

TRA OCCUPABILITÀ E OCCUPAZIONE: IL RUOLO DELLE POLITICHE ATTIVE

Anna Grimaldi¹ - INAPP

Il confronto nazionale ed europeo sulle questioni chiave in materia di lavoro, formazione e orientamento trova nel costrutto di occupabilità il proprio punto di incontro, sottolineando il bisogno sempre più urgente di costruire e implementare un framework condiviso sul tema. La definizione di un sistema di lettura e di analisi dell'occupabilità è oggi premessa essenziale per la realizzazione di efficaci politiche per l'impiego. Questo l'invito, ma anche lo slogan, con il quale politici ed esperti in materia di lavoro e occupazione si trovano molto spesso a ragionare. Riflettere e scrivere di competenze per l'occupabilità sembra dunque una sorta di "imperativo" non più rinviabile. Pochi concetti in uso nelle politiche di orientamento e di sviluppo delle risorse umane hanno subito processi così intensi di revisione e ridefinizione, sollecitato sforzi di progressiva chiarificazione dei riferimenti concettuali e degli strumenti di analisi, alimentato confronti circa gli indirizzi e le modalità di applicazione, suggerito più o meno fondate speranze di interpretazione e di comprensione tra gli addetti ai lavori. Una certa ambiguità semantica del termine occupabilità, un neologismo composto di abilità e occupazione, lo rende nella rappresentazione comune associato a un'indistinta capacità di trovare un impiego. Di occupabilità si comincia a parlare già dagli anni 50-60 con un'accezione per lo più *fisiologica* che vedeva nello stato di salute fisica e mentale la distinzione tra soggetti "occupabili" e "non occupabili". Con l'aumentare dei livelli di disoccupazione negli anni '70 il termine si arricchisce di significati più personali e soggettivi che vedono nelle competenze la chiave di volta del processo di occupabilità. A seguire, negli anni '80, ma soprattutto negli anni 90 il termine occupabilità cambia completamente accezione e si introducono concetti come flessibilità, adattabilità, motivazione, attivazione, ecc. L'occupabilità diventa un costrutto multidimensionale nel quale confluiscono sia variabili interne all'individuo sia fattori esterni legati al contesto di vita e al mercato del lavoro (Forrier e Sels, 2003; Fugate, Kinicki, e Ashforth 2004; Fugate e Kinicki, 2008) e la letteratura in materia vede il fiorire di contributi che offrono numerose definizioni e declinano l'occupabilità attribuendo peso e valore diverso a dimensioni di studio sociologiche, economiche e psicologiche. Partendo da tali argomentazione, e sulla base di assunti culturali ed evidenze empiriche, l'Inapp ha tentato di contribuire alla ricerca sull'argomento dando una definizione di occupabilità che la vede come *"l'intreccio tra il capitale umano, sociale e psicologico della persona - mediato dalle variabili situazionali - che consente all'individuo di porsi/riproporsi nel mercato del lavoro con un personale progetto professionale aderente al contesto"* (Grimaldi, Porcelli, Rossi, 2014). Con questa definizione si sostiene l'ipotesi che l'occupabilità sia un potenziale individuale che dipende da alcune risorse e competenze personali che interagiscono con le variabili di contesto e si sostanziano in modalità comportamentali utili allo sviluppo di una partecipazione sociale attiva e consapevole. A seguire la definizione di occupabilità e di un conseguente modello di riferimento entro cui collocare il costrutto, il contributo dell'Inapp è proseguito con uno studio, su un campione di circa 6000 giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni, mirato alla messa a punto di uno strumento psicometricamente attendibile (il questionario AVO Giovani) che dà un indice del *potenziale interno di occupabilità* vale a dire una misura che aggrega in un solo indice le dimensioni validate dal modello (Grimaldi, Rossi, Porcelli, Silvi, Bosca, 2015).

Per poter avere indicazione sulla concreta applicabilità e sui possibili impatti dello strumento, sia negli ambienti dell'*education* sia in quelli del lavoro, il progetto è proseguito con l'ideazione di due diversi percorsi operativi. Nello specifico una pratica di consulenza specialistica di orientamento "Da AVO al progetto professionale" che è stata sperimentata e validata con 600 giovani che partecipavano al programma "Garanzia Giovani" (Grimaldi, 2016), e un percorso formativo, Pe.SCO (Grimaldi, 2017), recentemente ideato e in via di sviluppo per favorire il potenziale di occupabilità dei giovani da realizzarsi negli ambienti dell'*education*. Tutto ciò, nella convinzione supportata dalle evidenze empiriche, che le politiche attive devono avere un ruolo fondamentale per favorire occupabilità e cittadinanza corresponsabile e partecipata, per implementare competitività e crescita, per promuovere un atteggiamento e uno stile di comportamento proattivo rispetto alla gestione della propria storia personale e professionale.

¹ Anna Grimaldi è dirigente di ricerca, responsabile del coordinamento scientifico del Dipartimento Sistemi formativi dell'INAPP. La proposta si colloca nel macro tema D. Politiche attive del lavoro

Bibliografia

- Forrier A., Sels L., (2003) "The concept employability: A complex mosaic", *International Journal of Human Resources Development and Management*, n. 3, pp.102-124.
- Fugate M., Kinicki A.J., (2008) "A dispositional approach to employability: development of a measure and test of implication for employee reactions to organizational change", *Journal of Occupational and Organizational Psychology*, n. 81, pp. 503-527.
- Fugate M., Kinicki A.J., Ashforth B.E., (2004) "Employability: A psycho-social construct, its dimensions, and applications", *Journal of Vocational Behavior*, n. 65, pp. 14-38.
- Grimaldi, A. (a cura di) (2016), "Dall'AutoValutazione dell'Occupabilità al progetto professionale. La pratica Isfol di orientamento specialistico", *Isfol Research Paper*, n. 30, Roma, Isfol Editore
- Grimaldi, A. (2017), "Pe.SCO. Percorso di sviluppo delle competenze per l'occupabilità" *Città Ciofs-FP*, Anno XVII n. 1, pp.12-17, Roma, Ciofs-FP Editore
- Grimaldi A., Porcelli R., Rossi A., (2014) "Orientamento: dimensioni e strumenti per l'occupabilità: la proposta dell'Isfol al servizio dei giovani", *Osservatorio Isfol*, IV, n.1-2, pp. 45-63.
- Grimaldi A., Rossi A., Porcelli R., Silvi E., Bosca M.A., (2015)"Il questionario Isfol AVO Giovani. Studio di validazione", *Osservatorio Isfol*, n. 4 pp.173-205.